

▶ ALL'INTERNO

LO SPECIALE SALUTE E BENESSERE

ALLE PAGINE 14 E 15



SPECIALE SALUTE

Plasma iperimmune contro il Covid Via al progetto di ricerca europeo

Finora la cura è stata somministrata solo ad alcuni pazienti
Ora si punta a testare l'efficacia scientifica su larga scala

di FABIO SATTA

La Commissione europea ha approvato un progetto, presentato da un consorzio di servizi trasfusionali e autorità competenti in materia, per valutare se il plasma da persone guarite dal Coronavirus può essere una terapia efficace contro il virus. L'obiettivo principale di Support-E è di garantire una valutazione, basata sulle evidenze scientifiche, del plasma da convalescente Covid-19 e di raggiungere una armonizzazione fra tutti gli Stati Membri sull'utilizzo clinico più appropriato, anche attraverso l'uso del database europeo sul Ccp di recente costruzione. In questo momento il Grant Agreement, il documento ufficiale che dà il via al progetto, è in fase di preparazione, con il coordinamento dell'Eba (European blood

alliance), l'associazione che riunisce i centri sangue dei paesi dell'Unione europea e dell'Associazione europea per il libero scambio, che conta 26 membri che complessivamente gestiscono una media di 17 milioni di donazioni all'anno. Diversi studi clinici stanno cercan-



Peso: 1-3%, 14-43%

do di dimostrare la sicurezza e l'efficacia dei trattamenti a base di plasma da convalescente, ricordano i membri del consorzio, che per l'Italia vede impegnati il Centro Nazionale Sangue a cui è stato affidato il Work Package della comunicazione, la Fondazione **Polclinico San Matteo di Pavia** e l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova, ma fino a questo momento non c'è stato un approccio coordinato per armonizzare i protocolli, produrre linee guida basate sulle evidenze scientifiche, standardizzare i test per il plasma e validare gli esiti della terapia. Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati dei donatori, dell'utilizzo clinico del plasma e dei pazienti, il progetto servirà anche da base per ricerche successive, ad esempio sull'uso del plasma per la prevenzione del Covid-19 o sulla produzione di immunoglobuline specifiche. "Support-E è una iniziativa unica pan-europea, e sarà fondamentale per valutare il plasma da convalescente come percorso terapeutico per i pazienti affet-

ti da Covid-19, in un momento in cui non ci sono ancora trattamenti validati. È una chiara dimostrazione del ruolo fondamentale dei Sistemi sangue nel contribuire alle politiche di salute pubblica e alle misure sanitarie per garantire le migliori cure ai pazienti europei. Il forte sostegno della Commissione al progetto sottolinea l'importanza di un lavoro coordinato a livello europeo, portato avanti da un network di esperti", commenta **Pierre Tiberghien**, presidente dell'Eba e coordinatore del progetto. "La pandemia ha generato un forte interesse nell'utilizzo del plasma iperimmune contro il Covid-19, nel nostro paese come in tutto il resto del mondo. Questo progetto permetterà un approccio più armonico al tema e volto alla ricerca di solide evidenze scientifiche, anche in previsione di un possibile ritorno del virus o dell'arrivo di altri. Il contributo italiano sarà determinante, grazie anche alla partecipazione dei centri di Pavia e Mantova, che collaborano proficuamente da anni con il Cns", spiega **Giancarlo Maria Liumbruno**, direttore generale del Cns.

Nuove speranze

L'obiettivo è capire se il sangue dei guariti può essere utilizzato per prevenire il contagio



Peso: 1-3%, 14-43%